

Credito. Operazione su sofferenze per «almeno» 300 milioni

Popolare Bari torna in utile

Nuova cartolarizzazione

■ Popolare di Bari torna in utile nel 2016. L'istituto, che è in attesa del giudizio della Consulta prima di deliberare la trasformazione in spa, chiude l'esercizio con un risultato netto consolidato positivo di 5,2 milioni dopo aver speso a conto economico 23 milioni di oneri legati agli interventi per la risoluzione delle crisi bancarie. Nel 2015 la banca presieduta da **Marco Jacobini** aveva registrato una perdita di 296,7 milioni per effetto di componenti straordinarie, non ripetibili e di preparazione del nuovo piano industriale al 2020. Il gruppo, che l'anno scorso ha incorporato le controllate Banca Tercas e Caripe, ha tagliato nel 2016 i costi operativi del 15% ed ha erogato mutui per oltre 1,1 miliardi a famiglie e imprese. La banca registra a fine anno un ratio patrimoniale Ceti del 9,92% al di sopra del minimo del 7% assegnato dalla valutazione Srep per l'anno.

La **Popolare di Bari** ha anche in cantiere una nuova cartolarizzazione di sofferenze per un importo di «almeno» 300 milioni. L'istituto è stato il primo in Italia a fare ricorso, lo scorso anno, alla garanzia pubblica Gacs per rendere più appetibile la cessione dei titoli della cartolarizzazione. L'operazione realizzata lo scorso anno aveva un ammontare lordo di 470 milioni. **Popolare di Bari** rivela inoltre che sta effettuando in queste settimane le attività necessarie per la quotazione del proprio titolo azionario sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf.

R.Fi.

